



UvA-DARE (Digital Academic Repository)

Resoconto degli scavi del 2010 dell'Università di Amsterdam nell'antica Satricum

Gnade, M.

Publication date

2011

Document Version

Final published version

[Link to publication](#)

Citation for published version (APA):

Gnade, M. (2011). *Resoconto degli scavi del 2010 dell'Università di Amsterdam nell'antica Satricum*. (FastiOnline). Associazione Internazionale di Archeologia Classica. http://www.fastionline.org/record_view.php?fst_cd=AIAC_39

General rights

It is not permitted to download or to forward/distribute the text or part of it without the consent of the author(s) and/or copyright holder(s), other than for strictly personal, individual use, unless the work is under an open content license (like Creative Commons).

Disclaimer/Complaints regulations

If you believe that digital publication of certain material infringes any of your rights or (privacy) interests, please let the Library know, stating your reasons. In case of a legitimate complaint, the Library will make the material inaccessible and/or remove it from the website. Please Ask the Library: <https://uba.uva.nl/en/contact>, or a letter to: Library of the University of Amsterdam, Secretariat, Singel 425, 1012 WP Amsterdam, The Netherlands. You will be contacted as soon as possible.

Resoconto degli scavi del 2010 dell'Università di Amsterdam nell'antica Satricum

Nel 2010 l'Università di Amsterdam ha continuato le ricerche nell'area urbana, nella zona del Poggio dei Cavallari ubicata a nord della strada provinciale Nettuno-Cisterna e oggetto di scavi sistematici già dal 2004 (campo di scavo 3) (vedi anche *Fastionline*, folder 2010-200). Le ricerche si erano concentrate sulle tombe ubicate lungo e sopra i resti arcaici della strada principale e le strutture attigue portando il loro totale a 39 tombe. Sono stati stabiliti i limiti occidentali, meridionali e forse anche quello settentrionale della necropoli che si estende su una superficie di c. 200 m². Le tombe sono distribuite con poca distanza fra di loro, talvolta sovrapposte, in file parallele e quasi tutte con orientamento E-O. Mostrano grandi somiglianze con le tombe della Necropoli sud-ovest, scavate negli anni Ottanta del secolo scorso, per quanto riguarda il rituale funerario e l'architettura delle stesse. Esistono però anche differenze che si collegano probabilmente al fatto che la necropoli risale ad un periodo più recente (IV secolo a.C.) nonché ad un gruppo di persone di un certo livello di benessere desumibile attraverso fosse di sepolture di dimensioni poco più grandi nonché corredi generalmente più ricchi sia per la quantità media dei vasi sia per gli oggetti personali.

Tutte le tombe sono a fossa rettangolare accuratamente scavate e di misure variabili. Hanno un fondo orizzontale che in alcuni casi dimostra buchi più o meno rettangolari negli angoli per i piedi della cassa di legno. Il morto di solito si trova in posizione supina con la testa ad est, le braccia distese lungo i fianchi con le mani sul bacino e le gambe parallele con i piedi accostati, sempre in una cassa di legno la quale si delinea come un rettangolo grigio-nerastro nel riempimento della tomba. Il piano di deposizione dei morti dentro la tomba è a varie profondità che vanno da un minimo di m. 1,10 ad almeno m. 2,40 rispetto al piano di campagna, tagliando spesso i due livelli sovrapposti di calpestio della strada principale. La profondità reale delle tombe non si può più stabilire a causa delle lacerature del terreno che ne hanno distrutto la parte superiore. Il fatto che le tombe siano state scavate proprio sui tratti dei muri arcaici indica che tali muri non erano più visibili quando fu impiantata la necropoli. In quasi tutte le tombe le ossa sono stati rinvenuti in pessimo stato di conservazione per cui si è potuto stabilire il sesso del morto solo in un caso. I denti appaiono, per ora, l'elemento più rappresentato del campione antropologico esaminato con finora 25 individui, di cui 11 adulti, due subadulti e 12 infanti.

Sul totale delle 39 tombe ora identificate ci sono almeno 14 sepolture di infanti, un numero piuttosto alto. Sono state interrate sia in una fossa individuale sia nella tomba di un adulto. Ovviamente gli infanti, anche i più giovani, erano considerati "persone sociali" nella loro comunità con diritto allo stesso rituale funerario dell'adulto. Alcuni erano accompagnati da ricchi corredi composti da elementi ornamentali bronzei ed in pasta vitrea e, in taluni casi, da armi miniaturizzate di piombo.

In almeno 10 corredi era presente vasellame tipo Greco fra cui kylikes, coppa-skyphoi e diverse brocchette a vernice nera e magari un dinos ad ingubbiatura rossa. Furono anche trovate molte anfore vinarie di trasporto, oltre quelle di produzione locale imitanti forme greche, anfore provenienti da tutte le parti del mondo mediterraneo. Il loro grande numero nonché la loro presenza consistente nei corredi degli adulti, sempre in due esemplari e talvolta due di provenienza diversa in associazione, è insolita.

La necropoli di Poggio dei Cavallari ha rivelato negli ultimi anni una rilevante quantità di nuovi dati che aprono un nuovo capitolo nella storia di Satricum. Accanto alla Necropoli sud-ovest e la necropoli più piccola sull'acropoli abbiamo ora una terza necropoli che è attribuibile alla popolazione che occupava Satricum a partire dal V secolo a.C. Considerando il fatto che le tombe si trovano inserite nei resti arcaici non più visibili, si può dedurre che la città arcaica non esistesse più, almeno per quanta riguarda la zona urbana bassa. Ulteriori ricerche nella necropoli che si estende verso est sono state programmate per il prossimo anno.

Autore del sommario

Marijke Gnade – Università di Amsterdam, AAC (Amsterdam Archaeological Centre)

Citazione

Marijke Gnade 2011.

Direttore

Marijke Gnade – Università di Amsterdam, AAC

Team

- **Direttore sul campo:** Marijke Gnade – Università di Amsterdam, AAC
- **Archeologo:** Desiré Steures - Università di Amsterdam, AAC
- **Archeologo:** Jeltje Stobbe - Università di Amsterdam, AAC
- **Archeologo:** Muriel Louwaard - Università di Amsterdam, AAC
- **Archeologo:** Martina Revello Lami - Università di Amsterdam, AAC
- **Fisico-antropologo:** Silvia Mogliazza - Laboratorio di Antropologia, Soprintendenza per i Beni Archeologici del Lazio
- **Disegnatore:** Loes Opgenhaffen - Università di Amsterdam, AAC
- **Volontari:** Studenti di archeologia classica - Università di Amsterdam, AAC

Ente di ricerca: Università di Amsterdam, AAC

Ente finanziatore: Università di Amsterdam, AAC; Azienda agricola ‘Casale del Giglio’